



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA



**SABATO 9 MARZO** dalle ore 14.30 alle ore 16.30

*Sala Coro del Teatro A. Ponchielli*

Workshop tecniche di danza classica a cura di **SABRINA VITANGELI**  
(Nuovo Balletto di Toscana)

Prima Ballerina di MaggioDanza - Maggio Musicale Fiorentino ha danzato tutti i principali ruoli del balletto classico, del repertorio neoclassico, espressionista e contemporaneo del XX secolo, compresi numerosi coreografi contemporanei italiani.

Ha danzato per *Nureyev and his friends*, con Carla Fracci e Gheorghe Iancu (*Le Silfidi*) e con partner d'eccezione come Roberto Bolle, Robert Tunesley, Massimo Murru.

Appena diplomata ha lavorato presso il Teatro dell'Opera di Roma sotto la direzione di Maya Plisetskaya.

Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, fra i quali *Nati per la Danza*, *Premio Positano* e *Dancer d'oro* 1985.

Dal settembre 2012 è Maitre del **Nuovo Balletto di Toscana**.

**PER UN MASSIMO DI 20 PARTECIPANTI (dai 15 anni)**

**(no scarpe da punta)**

per accedere al Workshop l'allievo/a dovrà essere in possesso  
del biglietto per lo spettacolo **THE RED SHOES**

**Biglietto Studenti € 12,00**



sabato 9 marzo ore 20.30

## **NUOVO BALLETO DI TOSCANA** **THE RED SHOES**

coreografie e scenografia **Philippe Kratz**

drammaturgia **Sarah Ströbele**

musica **Pierfrancesco Perrone**

luci **Giulia Maria Carlotta Pastore**

costumi **Grace Lyell**

Le fiabe di Hans Christian Andersen spesso sfidano la tradizionale giustapposizione di soggetto e oggetto, così anche nel suo racconto sulla protagonista Karen e le scarpette rosse. Nel suo lavoro *The Red Shoes*, Philippe Kratz giovane coreografo noto per il suo variegato linguaggio compositivo, segue la cronologia del racconto di Andersen e porta lo scenario della fiaba ai giorni nostri concentrandosi maggiormente sul rapporto tra la protagonista Karen e gli oggetti.

*"È un racconto che cerca di metterci in guardia, di tenerci buoni e docili: non avere velleità, rimanere umili e soprattutto non desiderare quello che hanno le altre persone. Viviamo in una società che ci invita a volere sempre di più, a consumare di più, a fissarci sulle nostre mancanze e a paragonarci costantemente agli altri. Sebbene si riesca a realizzare una parte dei nostri sogni, qualcosa rimarrà sempre per noi inarrivabile"* (Philippe Kratz)